

Capitolo I.

Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



13

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

2. LE RISORSE DESTINATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

9. Il Comitato ONU raccomanda che l'Italia continui ad incrementare, nella massima misura possibile, le risorse stanziare per i bambini e le loro famiglie e ad effettuare un'analisi di tutti i bilanci totali e settoriali dello Stato parte e delle Regioni, in modo da analizzare la quota spesa per l'infanzia, identificare le priorità e allocare le risorse «al massimo livello consentito dalle risorse disponibili». Inoltre, il Comitato raccomanda che l'Italia applichi questo principio alle attività svolte dalla Cooperazione internazionale allo sviluppo del Ministero degli Affari esteri.

(CRC/C/15/Add. 198, punto 9)

confluiti nel Fondo Sociale Nazionale indistinto, ripartito fra le Regioni senza quote dedicate espressamente all'infanzia e all'adolescenza, salvo che per i fondi riconosciuti alle 15 città riservatarie, individuate dall'art. 2 della Legge 285/1997. Persistono dunque dubbi sia sulle sorti del Fondo Nazionale Infanzia che sulle risorse finanziarie dedicate all'infanzia e all'adolescenza, dal momento che non viene direttamente individuata la dotazione finanziaria del Fondo per l'anno 2007, sebbene si specifichi che debba essere stabilita annualmente con la stessa Legge Finanziaria. È espressamente indicata, invece, la dotazione complessiva del Fondo per le politiche sociali ex Legge 328/2000 per gli anni 2007-2009.

Stimare quanto l'Italia spenda complessivamente per i bambini e gli adolescenti risulta ancora particolarmente complesso e, di conseguenza, non è tuttora possibile monitorare le risorse allocate per l'infanzia e l'adolescenza in Italia e soprattutto riuscire a comprendere se l'ammontare di tale stanziamento corrisponda alla massima misura possibile delle risorse disponibili, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 4 della CRC.

A livello nazionale le risorse destinate all'infanzia e all'adolescenza sono ripartite tra diversi Ministeri⁴⁵, frammentate in diversi capitoli di spesa⁴⁶, nonché amministrare in con-

a) In Italia

Rispetto a quanto evidenziato nel Rapporto 2006, si nota che la Legge Finanziaria 2007⁴⁴ stabilisce che «la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui all'art. 1 della Legge 28 agosto 1997 n. 285, a decorrere dall'anno 2007, è determinata annualmente dalla Legge Finanziaria, con le modalità di cui all'art. 11 comma 3 della Legge 5 agosto 1978 n. 468, e successive modificazioni. Le somme impegnate ma non liquidate entro la chiusura dell'esercizio finanziario in attuazione dell'art. 1 comma 2 della Legge 28 agosto 1997 n. 285, in favore dei Comuni ivi indicati, sono conservate nella dotazione dello stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale per cinque anni». Tuttavia di tale Fondo non si trova traccia nei capitoli di spesa. Si ricorda che i fondi per l'infanzia con l'entrata in vigore della Legge 328/2000 sono

⁴⁵ A tal riguardo si segnala che il Gruppo di Lavoro ha richiesto informazioni, tramite il CIDU, circa l'ammontare di risorse destinate all'infanzia e all'adolescenza ai seguenti Ministeri: Ministero della Solidarietà Sociale, Ministero per le Politiche per la Famiglia, Ministero della salute. Tuttavia, soltanto il Ministero della Salute ha inviato una comunicazione scritta (aprile 2007) in cui vengono individuati i seguenti capitoli di bilancio del suddetto Ministero: «cap. n. 4385.1 € 31.000 somme da assegnare alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione dei centri di riferimento per il riscontro diagnostico sui lattanti e sui feti deceduti improvvisamente senza causa apparente; cap. n. 4385.2 € 36.000 somme occorrenti per l'istituzione e il funzionamento della banca dati nazionale per il riscontro diagnostico sui lattanti e sui feti deceduti improvvisamente senza causa apparente; cap. n. 4385.3 ? 2.500.000 somme da trasferire alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, per la realizzazione di attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche».

⁴⁶ Ad esempio la Legge Finanziaria, tra i provvedimenti che hanno un impatto sull'infanzia e sull'adolescenza, prevede: il Fondo per le Politiche Sociali; il Fondo per le politiche per l'inclusione sociale degli immigrati (finalizzato tra l'altro alla realizzazione di un Piano per l'accoglienza degli alunni stranieri, art. 1 comma 1267); il c.d. Piano Asili Nido: piano straordinario per i servizi socio-educativi (art. 1 comma 1259); il Fondo nazionale per le comunità giovanili, finalizzato a favorire le attività dei giovani in materia di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze (art. 1 comma 1293); il Fondo per le politiche relative ai diritti e le pari opportunità, istituito dal Decreto Bersani, convertito in Legge 248/2006 (art. 1 comma 1263).

⁴⁴ Legge 296/2006 art. 1 comma 1258.

Capitolo I.

Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



14

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

certazione tra loro⁴⁷. Si segnala in proposito che nel 2006 è stato istituito il **Ministero per le Politiche per la Famiglia**, al quale sono state attribuite alcune importanti competenze in materia di infanzia e di adolescenza. Ad esempio, la «**lotta alla pedofilia**», ambito per il quale è possibile individuare vari capitoli di spesa. Infatti, nel Bilancio di Previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2007, vengono previsti € 2.000.000 per spese per le attività di contrasto alla pedofilia, € 750.000 per il funzionamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e parte delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia saranno utilizzate per finanziare le attività del Comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia (CICLOPE). Rientrano tra le competenze del Ministero per le Politiche per la Famiglia anche le **adozioni internazionali**, per le quali sono stati stanziati € 4.271.800 per spese per l'esecuzione della Convenzione dell'Aja e per spese in tema di adozione di minori stranieri ed € 10.000.000 per il Fondo per il sostegno delle Adozioni Internazionali⁴⁸. Parte delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia saranno inoltre utilizzate per sostenere le adozioni internazionali e garantire il pieno funzionamento della Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI). Il Ministero per le Politiche della Famiglia dispone, poi, di un **Fondo per le politiche della famiglia**, istituito dal Decreto Bersani 248/2006, che è stato incrementato di € 210.000.000 nel 2007 e di € 180.000.000 nel 2008 e 2009, che si aggiungono alla dotazione iniziale di € 13.000.000, per un investimento complessivo di € 643.000.000 in 3 anni⁴⁹. Parte del Fondo verrà utilizzata dal Ministero per le Politiche per la Famiglia per l'implementazione di politiche e leggi per l'infanzia, ad esempio per sostenere l'attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, ex Legge 451/1997, anche se non è stato possibile verificarne l'esatto ammontare. Si sottolinea dunque un positivo incremento delle risorse stanziate per la famiglia, ma al contempo si esprime preoccupazione perché l'attenzione per le politiche familiari globalmente intese ri-

schia di oscurare la prospettiva bambinocentrica che si dovrebbe adottare nell'allocazione delle risorse, non consentendo di prendere in debita considerazione l'interesse superiore del minore nella pianificazione delle politiche economiche, sociali e finanziarie. Ad esempio, mentre è espressamente prevista un'allocazione di risorse per l'elaborazione di un Piano per la Famiglia, nulla è detto rispetto ai fondi di un auspicato Piano Nazionale Infanzia. Sarà dunque importante monitorare nel corso del 2007 l'effettiva erogazione e l'utilizzo di tali fondi.

A livello regionale si riscontra la mancanza di una raccolta di dati sulla quota di bilancio destinata a politiche per l'infanzia e l'adolescenza da parte delle singole Regioni. In un recente Rapporto pubblicato da un coordinamento di associazioni sono tuttavia disponibili alcuni dati ricavati dalle risposte ricevute dalle singole Regioni ad un questionario ad esse rivolto⁵⁰. A partire dal prossimo anno ciò potrebbe consentire un monitoraggio delle spese delle Regioni per i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, sulla base di quanto da esse dichiarato.

⁴⁷ Cfr. Coordinamento PIDIDA, *Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e decentramento: l'analisi delle politiche regionali*, Roma, giugno 2006, disponibile sul sito www.infanziaediritti.it. Si riportano di seguito i dati forniti dalle Regioni rispetto alla quota del bilancio regionale stanziata per i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, precisando che ai fini di una comparazione sarebbe però necessario considerare il dettaglio delle singole voci di spesa ponderando il loro rapporto con la numerosità della popolazione minorile di ciascuna Regione, il totale delle spese per le politiche sociali, ecc. Abruzzo, € 1.025.823,00; Basilicata, € 2.800.000,00; Calabria, pur non prevedendo uno specifico stanziamento per i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati tuttavia finanziati progetti che all'interno prevedono il sostegno alle famiglie in difficoltà con minori a carico, per un importo di circa € 5.000.000 (altri fondi, pur non espressamente destinati all'infanzia, sono quelli derivanti dalla L.R. 1/2004 sulle «Politiche regionali per la famiglia»), che nell'anno 2005 ha previsto uno stanziamento di € 475.000; Campania, € 16.688.552 per trasferimenti ai Comuni finalizzati ad interventi inerenti i diritti dei minori, € 13.156.918 per trasferimenti ai Comuni finalizzati ad interventi inerenti le responsabilità familiari. (tali somme sono da aggiungere quelle non destinate ai Comuni ma ugualmente inerenti iniziative che rientrano nelle stesse aree); Emilia Romagna, € 22.665.513,64 (corrente + conto capitale); Friuli Venezia Giulia, € 19.100.000 fondi regionali ed € 7.870.000 fondi nazionali; Lazio, € 6.323.000,00; Liguria, € 7.500.000,00; Lombardia, € 45.600.000,00; Marche € 6.039.823,85; Molise € 3.600.000,00; Piemonte € 33.300.000,00 circa; Puglia, il 22% delle risorse dedicate al Piano Regionale delle Politiche Sociali (RNPS + Risorse regionali + risorse comunali e ASL), in totale circa € 12 milioni; Sardegna, finanziati progetti obiettivo a favore di minori, ma i dati quantitativi di quanto stanziato non sono pervenuti; Toscana, stanziamento Istituto degli Innocenti per l'attività di cui alla L.R. 31/2000 € 750.000,00 e stanziamenti per il progetto «Mamma Segreta» € 35.000,00; Trentino Alto Adige Provincia Autonoma Trento, € 18.000.000,00 (tale importo riguarda l'inserimento in strutture per minori); Trentino Alto Adige Provincia Autonoma Bolzano, dati non pervenuti; Umbria, € 2.715.801 (dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali); Val d'Aosta, dati non pervenuti; Veneto, € 65.956.320,45 (importo per settore famiglia e minori).

⁴⁸ Ad esempio il c.d. Piano Asili Nido, sarà realizzato con il concerto dei Ministeri per le Politiche per la Famiglia, della Pubblica Istruzione, dei Diritti e delle Pari Opportunità e della Solidarietà Sociale, mentre il Fondo per le politiche relative ai diritti e le pari opportunità sarà ripartito dal Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, con il concerto del Ministro della Solidarietà Sociale, del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Salute e Ministero per le Politiche per la Famiglia.

⁴⁹ Bilancio di Previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2007, disponibile sul sito www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/bilancio_presidenza/index.html.

⁵⁰ Cfr. Legge 296/2006 art. 1 commi 1250-1253.

Capitolo I.

Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



Alla luce di tali considerazioni il Gruppo di Lavoro raccomanda:

1. di introdurre un sistema di monitoraggio per analizzare annualmente la quota di risorse che l'Italia destina complessivamente e in modo analitico all'infanzia e all'adolescenza (tenendo presente le risorse stanziare dai diversi Ministeri competenti, dalle Regioni e dagli Enti Locali), come già raccomandato nel 2006;
2. di chiarire la situazione e la definizione monetaria del Fondo Nazionale Infanzia per il 2007, come indicato nella Legge Finanziaria 2007;
3. di avviare nel 2007, in occasione dei 10 anni della Legge 285/1997, un monitoraggio e uno studio sull'impatto di questa legge nel sistema italiano.